

COMUNE DI PAESE

AREA SERVIZI GENERALI E DELLA POPOLAZIONE
SERVIZIO SPORT SCUOLA E COMUNICAZIONE

AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE E NELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIA DI PRIMO GRADO ANNI SCOLASTICI 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019 – 2019/2020.

Relazione di conformità ai sensi dell'art. 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221

1. Premessa

I servizi pubblici locali a rilevanza economica, dopo la sentenza della Corte Costituzionale 20.07.2012, n. 199 che ha dichiarato illegittimo l'art. 4 del D.L. 138/2011 convertito nella legge 148/2011, sono soggetti all'applicazione della normativa europea in materia di appalti dei servizi pubblici di rilevanza economica.

La successiva norma contenuta nel comma 20 dell'art. 34 del D.L. 18.10.2012 n. 179, convertito nella legge 17.12.2012, n. 221, obbliga gli Enti locali alla verifica del rispetto della disciplina europea secondo i principi della parità tra gli operatori, la libertà di concorrenza e una adeguata informazione alla cittadinanza di riferimento (art. 2 comma 1 D. Lgs. 163/2006).

Infatti il citato art. 34, comma 20, ha disposto che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

Il legislatore richiede quindi che vengano esplicate:

1. le ragioni che hanno indotto l'Amministrazione ad operare questa scelta dell'affidamento al mercato, in rapporto alla natura dei servizi affidati
2. la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta;
3. i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

Obiettivo del legislatore è infatti quello di far verificare all'organo di controllo politico-amministrativo la regolarità dell'affidamento e fornire un'adeguata informazione alla collettività di riferimento.

La presente relazione viene redatta per adempiere agli obblighi di legge sopra evidenziati con lo scopo di evitare la decadenza dei servizi in essere.

2. Definizione del servizio pubblico

Stante il riferimento contenuto nell'art. 34, comma 20, L. 221/2012, agli "obblighi di servizio pubblico e universale", si rende necessario individuare il significato di tali termini ed i correlati obblighi ivi sottesi.

Il servizio pubblico può essere definito come un'attività di interesse generale assunta dal soggetto pubblico (titolare del servizio medesimo), che la gestisce direttamente ovvero indirettamente tramite un soggetto privato, mentre il servizio universale può essere definito in considerazione degli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile.

In particolare, l'Unione Europea intende il servizio universale come "l'insieme minimo di servizi di qualità specifica cui tutti gli utenti finali hanno accesso a prezzo abbordabile tenuto conto delle specifiche circostanze nazionali, senza distorsioni di concorrenza".

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità).

3. La rilevanza economica del servizio

Il tema della rilevanza economica è oggetto di una copiosa giurisprudenza e di una normativa non sempre lineare e di facile interpretazione.

Secondo la recente giurisprudenza del Consiglio di Stato (n 5409 del 23.10.2012 sez. V) la distinzione tra servizio pubblico a rilevanza economica e privo di tale rilevanza, deve tener conto delle circostanze e condizioni in cui viene svolto e che abbia una potenzialità di produrre un utile di gestione ed essere messo sul mercato tra vari concorrenti.

E' bene richiamare altresì l'art. 112 del D.Lgs. 18.08.2000 n 267 il quale prevede che gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedano alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto la produzione di beni ed attività svolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

4 . Il Servizio di refezione scolastica

Il servizio comunale di mensa scolastica, rivolto ad una particolare fascia di utenti in età scolare, giustifica interventi di regolamentazione da parte dell'ente concedente ed è quindi necessario che il gestore del servizio si obblighi attraverso la stipulazione del contratto di servizio, a garantire determinati standard qualitativi e quantitativi.

Il servizio di refezione comprende la fornitura, la distribuzione e lo scodellamento dei pasti ad alunni e insegnanti e della Scuola dell'Infanzia statale "Il Giuggiolo, delle Scuole primarie e Scuola Secondaria di 1° grado esistenti nel territorio comunale

Gli "obblighi di servizio pubblico" definiscono i requisiti specifici imposti dalle autorità pubbliche al fornitore del servizio per garantire il conseguimento di obiettivi di interesse pubblico.

Il soggetto gestore espletterà tutte le attività di seguito riportate: il servizio di preparazione e sporzionamento dei pasti della ristorazione, prodotti presso i centri cottura della ditta concessionaria, nelle sedi scolastiche, nonché la pulizia e la sanificazione dei locali e delle attrezzature, il lavaggio delle stoviglie, secondo la modalità stabilite nel capitolato speciale.

In particolare, obblighi volti a garantire che i relativi servizi siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a prezzi uniformi ed a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità), oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

Tale forma di gestione, mentre da un lato trasferisce la titolarità del servizio, dall'altro consente di mantenere in capo all'Amministrazione la potestà di regolazione e controllo del medesimo, sia per quanto riguarda la regolarità e la qualità delle prestazioni che per la disciplina delle tariffe e dei rapporti con l'utenza.

Lo strumento della concessione inoltre consente di tenere conto di importanti aspetti qualitativi nella gestione, come ad esempio l'informatizzazione del sistema di registrazione delle presenze, delle prenotazioni dei pasti e la previsione di diverse modalità di pagamento, in linea anche con le nuove tecnologie; ciò nell'ottica di ottimizzare il servizio, con benefici in termini di organizzazione sia per le famiglie che per gli Uffici comunali.

Tale servizio non è istituito dal Comune secondo obblighi di legge, ma è organizzato a fronte di ineludibili esigenze della popolazione e tenendo conto delle indicazioni contenute nell'art. 13 della L.R. 2.4.1985, n. 31 in materia di diritto allo studio, che individua tale servizio tra quelli per agevolare la frequenza delle scuole dell'obbligo e dell'infanzia.

La sentenza del Consiglio di Stato 6529/2012 evidenzia che la refezione scolastica può essere qualificata come servizio pubblico locale.

Per tale servizio non sono previste compensazioni economiche (aiuti di Stato) e ciò deve essere evidenziato come previsto dall'art. 34 comma 20 più volte citato.

Il servizio in parola è rivolto a tutta l'utenza che frequenta la scuole dell'obbligo del Comune ed è fornito a prezzi abbordabili coperti dalle tariffe a carico degli utenti, per cui è da ritenersi universale secondo le indicazioni dell'Unione Europea.

5 – Il servizio di refezione scolastica a Paese

A partire dall'anno 1993, il servizio di refezione scolastica presso le scuole primaria e secondaria di primo grado del territorio, e successivamente anche della scuola dell'infanzia statale, è stato organizzato, in forza della deliberazione della Giunta comunale n. 531 del 29 ottobre 1993, dai Comitati dei genitori degli alunni, costituiti in forma di Associazione senza scopo di lucro.

Il servizio di ristorazione scolastica è svolto a favore di alunni e insegnanti delle seguenti scuole dell'Istituto Comprensivo statale "C.Casteller" ubicate nel comune di Paese (TV):

SCUOLE	UBICAZIONE
SCUOLA DELL'INFANZIA	
"Il Giuggiolo"	Viale Strasburgo, 20 - Castagnole
SCUOLE PRIMARIE	
"L. Pravato"	Via della Costituzione, 1 - Paese
"Treforni"	Via Treforni, 4 - Paese
"G. Pascoli"	Via Grotta, 1 - Castagnole
"G. Marconi"	Via Giusti, 19, - Padernello
"G. Carducci"	Via F. Baracca, 1 - Porcellengo
"A. Visentin"	Va Europa Unita, 31 - Postioma
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
sede di Paese	Viale Panizza 4 - Paese
sede di Postioma	Via A. Visentin, n. 16 – Postioma (mensa in comune con la scuola primaria di via Europa Unita, 1)

Il servizio di refezione scolastica ha acquisito una valenza di natura didattica oltreché educativa dovendo necessariamente contribuire a favorire corretti comportamenti alimentari.

I criteri ed i parametri che riguardano l'intero ciclo dalla fornitura alla distribuzione dei pasti, sono finalizzati a garantire il miglioramento della sicurezza e della qualità del prodotto fornito (così come stabilito dalle vigenti linee guida regionali in materia di miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica).

Il servizio è erogato a tutti gli utenti con imparzialità e sono, di norma, accolte le esigenze degli iscritti al servizio ed in particolare di quelli che, per motivi di salute, di religione e per scelte personali/famigliari, chiedono di poter seguire diete particolari.

È di fondamentale importanza la partecipazione attiva degli utenti sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio sia per favorire la collaborazione fra tutti i soggetti coinvolti nel processo.

Nella scuola dell'infanzia, il servizio è svolto per cinque giorni alla settimana, mentre nelle scuole primarie l'attivazione varia in base all'articolazione oraria (tempo pieno, laboratori integrati, etc.). Nella scuola secondaria di primo grado, il servizio è svolto per un massimo di due giorni/settimana.

Il dato numerico degli iscritti al servizio negli ultimi 2 anni in cui è stata attuata la gestione informatizzata della gestione del servizio, si aggira attorno ai 1700 utenti annui, ai quali vanno aggiunti circa 100 insegnanti che usufruiscono della mensa con funzioni di assistenza ai ragazzi. Gli alunni devono risultare iscritti al servizio, mentre il numero degli insegnanti per plesso verrà fornito ad inizio anno dall'ufficio scolastico del Comune. Per gli alunni il servizio è da intendersi a titolo oneroso, per gli insegnanti, la fatturazione dei pasti è effettuata a carico del Comune. Con la scelta adottata di gestire il servizio nella forma della concessione, la controprestazione a favore del concessionario consiste nel diritto a riscuotere direttamente le tariffe relative al servizio. Con l'introduzione del nuovo sistema si auspica vi possano essere significativi benefici sul piano gestionale nonché di miglioramento dei rapporti con l'utenza. Attraverso la concessione del servizio di refezione scolastica, il Comune auspica che si possa dunque assicurare una gestione efficace ed efficiente, rimanendo in ogni caso a carico all'Amministrazione Comunale un ruolo fondamentale di indirizzo e di controllo sulla gestione. Si consente, nel contempo, di valorizzare le capacità imprenditoriali, organizzative e finanziarie di investimento dei soggetti privati.

6 – Previsioni particolari del capitolato di gara

6.1 I menù e le diete particolari

La refezione scolastica è un importante momento di educazione alimentare, pertanto il programma dietetico si pone l'obiettivo di tutelare il benessere psico-fisico dei bambini attraverso la realizzazione di un pasto adeguato ai fabbisogni e alle Linee Guida per una Sana Alimentazione aggiornate con D.G.R. Veneto n. 115 del 03.12.2013;

LE DIETE PARTICOLARI: per i bambini che hanno problemi di salute e che non possono consumare il menù stabilito deve essere presentata apposita domanda accompagnata dal certificato del Pediatra o del Medico Curante o di un Presidio Ospedaliero nella quale devono essere specificati in modo leggibile e dettagliato gli alimenti che il bambino deve escludere dalla propria alimentazione, eventuali precauzioni nelle modalità di cottura, la diagnosi e la durata del regime alimentare richiesto per avere un menù personalizzato differenziato.

Per le patologie permanenti, relativamente alle quali la documentazione è già presente agli atti dell'Ufficio, occorre presentare per ogni anno scolastico il modulo di richiesta.

Qualora il pediatra richieda per il bambino una "dieta bianca", per tale richiesta il menù prevede pietanze preparate in modo semplice, cotte al vapore, alla griglia, al forno eventualmente preparate con sugo a base di verdure o pomodoro.

Nel caso di richiesta per motivi etico-religiosi occorre presentare come documentazione un'autocertificazione e rinnovare ogni anno il modulo di richiesta.

Le richieste devono essere presentate con un congruo anticipo per permettere l'organizzazione del nuovo regime alimentare richiesto.

6.2 Il controllo di qualità

Il Servizio di Ristorazione Scolastica garantisce un costante controllo ed un monitoraggio continuo sulla salubrità e sulla qualità dei pasti. Il controllo viene regolarmente esercitato:

- sul rispetto delle normative di legge concernenti l'autocontrollo ed il rispetto delle norme sanitarie ed igieniche da parte della competente Azienda ULLS n. 9 di Treviso;
- sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti in preparazione presso i centri di cottura e del prodotto finito mediante sopralluoghi presso le mense in occasione del momento del pranzo che possono essere effettuati dal personale del Servizio Scuola e dai Componenti della Commissione comunale mense scolastiche o loro delegati;
- sulle caratteristiche igienico-sanitarie dei pasti da parte di consulenti incaricati dal Comune.

Vengono inoltre effettuate:

- verifiche periodiche da parte dell'Ufficio presso i refettori sugli aspetti qualitativi e quantitativi e sull'organizzazione del servizio;
- verifiche periodiche dell'organizzazione del centro di cottura;
- verifiche giornaliere nei refettori da parte della Commissione attraverso i genitori "assaggiatori" componenti dei Comitati Genitori delle singole scuole;
- incontri periodici con la ditta per valutare eventuali segnalazioni pervenute al fine di migliorare continuamente la qualità.

6.3 La Commissione comunale mense scolastiche

Per il controllo sul funzionamento del servizio di refezione scolastica sarà istituita la "Commissione comunale mense scolastiche", nella quale saranno rappresentati i Comitati Genitori operanti nelle scuole del Comune.

DURATA E IMPORTO DELLA CONCESSIONE

La concessione avrà durata per gli anni scolastici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020. L'importo complessivo della concessione è pari a € 2.249.977,50, IVA esclusa, comprensivo dell'opzione di proroga per un anno (art. 167, comma 4, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016).

Paese, 20 aprile 2016



IL DIRIGENTE
DELL'AREA DEI SERVIZI GENERALI
E DELLA POPOLAZIONE
ing. Riccardo Vianello

